

Il Lauro Dantesco a Patuelli e alla memoria a Croce

L'assegnazione il 25 settembre alle 21 la ventiseiesima edizione della rassegna "La Divina Commedia nel mondo"



19 Settembre 2020 San Francesco, basilica di Ravenna dell'ultimo saluto a Dante, dove si svolsero i suoi funerali nel settembre del 1321, ospita il 25 settembre alle 21 la ventiseiesima edizione della rassegna "La Divina Commedia nel mondo" e l'assegnazione del Lauro dantesco.

Il Lauro dantesco è stato istituito da Walter Della Monica, insieme con l'esperienza della "Divina Commedia nel mondo", con la finalità di dare merito a coloro che con il pensiero e l'opera hanno contribuito e contribuiscono alla conoscenza del lascito dantesco. Si tratta di un premio che è stato attribuito a prestigiosi uomini e donne di cultura: tra gli altri Emilio Pasquini, Ezio Raimondi, Sergio Zavoli, Nicola Piovani, don Francesco Fuschini, Maria Cristina Mazzavillani Muti, Marco Martinelli ed Ermanna Montanari.

Se l'edizione 2021 della rassegna, dopo oltre sessanta versioni della Commedia, il più grande patrimonio al mondo di traduzioni dantesche, propone le traduzioni inglesi con Jason Houston, direttore della Gonzaga University a Firenze, e in particolare la lettura del XXV canto del Paradiso, le personalità alle quali viene conferito il Lauro dantesco sono quest'anno due: ad Antonio Patuelli il Lauro dantesco ad honorem, a Benedetto Croce il Lauro dantesco alla memoria. Il premio a Croce sarà ritirato da Benedetta Craveri, critica letteraria, scrittrice e saggista, nipote del filosofo, accompagnata dal marito, il diplomatico francese Benoit d'Aboville.

All'inizio del lungo cammino che porterà Ravenna, e il mondo con essa, alla celebrazione del VII centenario della morte di Dante nel settembre 2021, la città vuole dare onore a due figure importanti per ogni azione di valorizzazione dell'identità dantesca di Ravenna.

Ad Antonio Patuelli il premio vuole attestare innanzitutto la caratura intellettuale, anche in virtù degli studi delle relazioni tra l'elaborazione dantesca e il grande pensiero europeo, tra etica e filosofia, in un rigoroso e attento dialogo con le discipline storiche. Accanto al fervore dello studio occorre poi mettere in evidenza il grande impegno per la nascita di un polo dantesco che desse valore e contesto alla tomba di Dante. A Patuelli si deve infatti la destinazione culturale degli Antichi chiostrini francescani che costituiscono un centro di eccellenza che ospita il Museo dantesco in corso di riallestimento oltre a spazi straordinari per la fruizione della cultura.

Infine gli si deve ascrivere merito anche per la vivacità del dialogo su Dante e per la virtuosa serie di

iniziative, proposte e collaborazioni per la celebrazione del centenario, che fanno di Ravenna la città che al mondo, per partecipazione, pluralità delle proposte e quantità degli eventi dedicati, più onora il Sommo Poeta.

Il premio a Benedetto Croce vuole anzitutto ricordare il grande studioso, l'autore del libro sulla “Poesia di Dante”, pubblicato nel 1921 e ancora oggi considerato, per originalità e profondità, punto fermo negli studi danteschi. □

© *copyright la Cronaca di Ravenna*